GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 209 — Torino, 3 Settembre — 1862

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

Avviso d' Asta

Appalto della provvista del Pane pel venturo anno 1863 ai ditenuti e guardiani nelle carceri della provincia, escluse quelle giudiziarie ed il carcere mandamentale di Novara, in ragione di centesimi 22 per caduna razione

All'ora una pomeridiana di Martedì 9 settembre 1862

Il pubblico è avvertito che a seguito di delegazione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, n. 22600, si esporrà all'asta pubblica in quest'ufficio di Prefettura all'ora una pomer. del martedì 9 settembre p. v.

L'appalto della provvista pel venturo anno 1863 del pane composto come per lo passato di puro frumento ai ditenuti e guardiani di tutte le carceri giudiziarie e di pena di questa provincia, escluse soltanto quelle giudiziarie stabilite in questa città e del suo carcere mandamentale per le quali è provvisto diversamente, sul prezzo di centesimi 22 per caduna razione giornaliera, fissata del peso di 750 grammi, divisa in due pani distinti di gramma 375.

Si invita pertanto chiunque voglia concorrere a tale impresa di presentarsi nelli suddetti giorni ed ora in questo ufficio di Prefettura stabilito in Novara nel palazzo Bellini sotto le notorie sue coerenze, dove si procederà in base del summenzionato prezzo di centesimi 22 per ogni razione e col mezzo dell'estinzione naturale della candela vergine all'incanto e successivo deliberamento dell'appalto suddetto, sotto l'osservanza del rispettivo Capitolato, nel quale furono introdotte alcune modificazioni all'attuale in stampa che regola detto servizio, fra le quali havvi la soppressione dell'obbligo all'impresario di formare il pane a *bina*, e del quale ognuno potrà prenderne cognizione a tutte le ore d'ufficio nella segreteria di questa Prefettura, nella quale il Capitolato anzidetto si trova depositato.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi alla licitazione dovranno presentare certificato d'idoneità e depositare la somma di L. 700 in danaro, in biglietti di banca o in cedole al portatore, facendo in pari tempo constare prima dell'apertura dell'asta della loro solvibilità, a norma dell'art. 9 del Capitolato.

I pagamenti del prezzo d'appalto si faranno per acconti e per saldo, giusta il successivo art. 23 del Capitolato predetto.

Il deliberatario definitivo dovrà poi presentare una sicurtà ed un approbatore notoriamente risponsabili e di gradimento all'autorità che presiede all'appalto (art. 9 di detto Capitolato) fra giorni otto al più tardi dopo il deliberamento finale, nel cui atto dovrà esso e li di lui cauzionari eleggere domicilio in uno dei capi-luoghi di circondario della provincia per gli effetti di cui all'art. 73 del cod. civ.

Le spese tutte dipendenti dal contratto, e quelle della provvista delle stampe per le richieste del pane e per la tenuta della contabilità relativa sono a carico dell'impresario (art. 10 dello stesso Capitolato).

I fatali per la diminuzione, non minore del ventesimo, sono stabiliti a giorni quindici dopo il deliberamento, i quali scadranno così al mezzodì del giorno di mercoledì 24 settembre suddetto.

Nell'asta si osserveranno le formalità e solennità prescritte dal regolamento generale 7 novembre 1860.

Novara, 20 agosto 1862.

Per detta Prefettura provinciale

Per il Segretario Capo
FRANCESCO Avv. BARBIERI Segr. Deleg.

PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 settembre prossimo in una delle sale della Prefettura avanti del signor prefetto o del consigliere delegato a farne le veci si procederà mediante asta pubblica all'appalto della somministrazione degli alimenti, vestiario, e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri di questa provincia, escluse quelle giudiziarie delle Murate e di Santa Apollinare a forma del Capitolato generale ostensibile nella segreteria della Prefettura dalle ore 9 alle 3 pomer. di ciascun giorno.

L'asta sarà aperta sul prezzo di 65 cent. per ogni giornata di presenza nelle carceri di ciascun ditenuto sano od ammalato, osservate le avvertenze di cui agli art. 35 e 82 del suddetto Capitolato, e di ciascuno agente di custodia infermo, ed ivi compreso l'importo delle razioni di pane da somministrarsi al detto personale di custodia, e quanto altro risulta dal Capitolato medesimo.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso del prezzo suddetto. Le offerte però non possono essere minori di 5 millesimi di lira, ossia di un mezzo centesimo per ogni giornata di presenza.

Il rilascio dell'accollo sarà fatto col metodo della candela vergine secondo le formalità prescritte dal cap. 2, tit. 3, delle istruzioni per la esecuzione del regolamento annesso al R. Decreto del 3 novembre 1861, n. 303.

Le offerte per la diminuzione del ventesimo potranno essere presentate alla segreteria della Prefettura fino alle ore 12 meridiane del dì 25 settembre precitato.

Si dichiara che debbono essere applicati per questa provincia per alcuni articoli di vestiario, casermaggio, ecc., i capitoli addizionali speciali posti a pagina 44 del Capitolato generale suddetto.

Per adire l'incanto è necessario l'effettivo deposito di lire 4,000 in contante o in cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato. Questi depositi, fatta l'aggiudicazione, saranno restituiti agli oblatori, meno quello appartenente all'aggiudicatario per custodirsi nella Tesoreria provinciale a cautela della offerta e per conguagliarsi poi quando fatto il rilascio definitivo dell'accollo, sarà data la regolare cauzione pel mantenimento del contratto, la quale è stata fissata in L. 15,000, in numerario od in cedole del debito pubblico come sopra.

Non sarà ammesso a favore dell'impresario alcun beneficio che per le leggi anteriori gli fosse consentito sul prezzo nominale dell'accollo.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bolli, tasse di registro, inventario, stime, ricognizioni, copie, e qualunque altro atto inerente al ricevimento di tal servizio sono a carico dell'appaltatore.

Dalla segreteria della Prefettura di Firenze
li 18 agosto 1862

Per il Segretario assente G. PALAGI.

CITAZIONE.

Con atto di citazione delli 25 agosto corrente dell'usciere Angeleri, il signor Luigi Massaia, di domicilio, dimora e residenza ignoti, venne sull'instanza della Congregazione di Carità di Nole, citato a comparire entro il termine di giorni 10 prossimi in giudicio sommario semplice avanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi condannare in compagnia delli suoi fratelli Michele e Giuseppe, quali eredi del fu loro padre Giovanni Battista ed il signor medico Giuseppe Tempo, al pagamento a favore di essa Congregazione, della somma di L. 2000 ed interessi dal quinquennio, portate da instrumento 10 dicembre 1826, ricevuto Cerra.

Torino, 28 agosto 1862.

Petiti sost. proc. dei pov.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico, che ad instanza del signor Fracchia Giovanni, residente a San Damiano d'Asti, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne dal tribunale del circondario d'Alba, con apposita sentenza fissato l'incanto dei beni di cui ordinò l'espropriazione forzata in odio delle Musso Rosa, Margherita sorelle fu Giuseppe minori in persona della loro madre e tutrice Cumino Catterina vedova Musso, dimoranti a Canale, l'udienza delli 3 ottobre prossimo venturo, in sette distinti lotti ed alle condizioni e prezzo specificato in apposito bando venale di cui si può prendere visione.

Alba, 1 agosto 1862.

Prioglio p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Si previene il pubblico che all'udienza del dieci ottobre prossimo, dinnanzi il Tribunale di circondario di Torino, avrà luogo sull'instanza dell'Albergo dei poveri di Genova, rappresentato dal caus. Carlo Vayra, l'incanto per via di subasta degli stabili posseduti dal conte Cesare Trabucco di Castagnetto nei territori di Chivasso e Castagnetto in dieci distinti lotti, formati

Il 1.o della cascina Valtesa del quantitativo di are 2271, centiare 23 circa, con fabbricati, al prezzo di lire cinquemila, eccedente cento volte il tributo regio.

Il secondo lotto si compone della cascina Galleani, sita sul territorio di Chivasso e Castagnetto, conflato di un grandioso fabbricato, campi, prati, boschi, gorre ed albereti, del quantitativo in complesso di are 4076, centiare settanta circa e sarà esposto in vendita al prezzo di lire ventimila, eccedente cento volte il tributo.

Il lotto terzo si compone della cascina Arizzo con fabbrica rustica e beni della superficie di are 2004, centiare sei, coltivati a campo, vigna ed imboschiti sulla collina di Castagnetto oltre ad una porzione di prato nella pianura a notte della strada militare di Casale, quali verranno posti in vendita al prezzo di lire cinquemila.

Il lotto quarto si compone della cascina Turaccola, conflato di fabbricato rustico e beni di una superficie di are 1905 circa, formanti una sola pezza, coltivati a campo, vigna e bosco, siti sulla collina ed in territorio di Castagnetto, ad eccezione di una pezza prato, di are 114 circa, posta in pianura a nord della strada Militare.

Questo lotto verrà incantato sul prezzo di lire settemila cinquecento.

Il lotto quinto si compone della cascina del Palazzo o Castello; cioè di un grandioso fabbricato civile di tre piani, compreso il terreno: al primo piano vi sono due grandi sale e sei camere minori in costruzione, le quali si ripetono agli altri piani variamente divise.

Cappella interna, scuderia, rimessa, serra a fiori, bagno, un forno, con diramazione generale d'acqua perenne a tutti i piani; giardino pensile, un bosco inglese ed un orto giardino; fabbricato rustico, composto di due maniche a due piani, le quali hanno assieme al pian terreno tre camere, due stalle, due travate e il forno ed al piano superiore tre altre camere.

Li beni annessi a questo lotto si trovano tutti sulla collina attorno alla cascina, ed eccettuata una pezza prato posta nella pianura formano una sola pezza, in totale questi beni sono della superficie di are 2446 circa, coltivati a campo, vigna, prato, bosco compresi il giardino, orto e bosco inglese.

Questo lotto sarà esposto in vendita al prezzo dall'instante offerto di L. 11,608.

Lotto sesto. Cascina Trucchetto.

Si compone di una fabbrica rustica divisa in due parti delle quali l'una contiene una stalla a volta, capace di quattro capi con fenile superiore, ed una travata in testa, l'altra ha due camere al pian terreno delle quali una serve ad uso di cantina, forno attiguo e due camere superiori.

I beni uniti alla cascina, sono in totale della superficie di are 1013 circa, divisi in due pezze, delle quali la prima che ne è la massima parte è posta sulla collina, coltivata a campo vignato, prato, bosco, e la seconda di due giornate circa è la porzione di prato posta nella pianura: questo lotto viene esposto in vendita al prezzo di 4jm lire.

Lotto settimo. Cascina Alberej; si compone di fabbricato rustico, composto, di stalla, fenile superiore, travata attigua; due camere al pian terreno, e due corrispondenti al piano superiore divise da stibbii; un grande tinaggio ed un forno; i beni di questo lotto sono della totale superficie di are 1219, centiare 10 circa divise in quattro appezzamenti coltivati a campo, vigna, prato e bosco, e verrà esposto in vendita al prezzo di lire 4500.

Lotto ottavo. Cascina Rossina, si compone di un fabbricato civile a tre piani compreso il terreno, aventi una camera per ciascun piano, con scaletta interna, il fabbricato rustico ha una stalla capace di otto capi con fenile superiore, attigue alla stalla due camere, legnaia, fenile, cantina, travata a due campi ed un forno; il totale dei beni annessi a questo lotto si è di are 1676 ed eccettuata una piccola pezza prato formano una sola pezza sita sulla collina di Castagnetto, coltivati a campo, vigna e bosco, e verrà esposto in vendita al prezzo di lire settemila.

Il lotto nono si compone di una pezza coltivata in massima parte a campo, ed in piccola porzione a prato, della superficie totale di are 647, centiare 70 circa e verrà esposto in vendita al prezzo di L. 3200.

Il lotto decimo si compone di una pezza campo, ripaggio ed albereto, della superficie totale di are 457 e verrà esposto in vendita al prezzo di L. 2400.

Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del causidico Carlo Vayra, e nella segreteria del detto tribunale.

Torino, 23 agosto 1862.

Nicolay, sost. Vayra p. c.

TRASCRIZIONE.

Il 26 agosto 1862, nella Conservatoria delle ipoteche in Torino, volume 79, articoli 34370, 34371, 34372, 34373 si sono trascritti i due atti ricevuti dal sottoscritto sotto le date 16 luglio p. p. ed 11 corrente di deliberamento di stabili sulle fini di Pecetto torinese, già proprii dei signori Francesco e Carlo Cinzano fu Francesco, cioè il primo a favore del signor Clerico Michele fu Gioanni, di una vigna, regione Andegnasso, di are 28, 20, coerenti, la strada pubblica, eredi Giuseppe Cinzano, e damigelle Stupiniggi per il prezzo di L. 1270, ed il second'atto a favore cioè del signor geometra Tagliaferri Camillo (che fece dichiara di comando a favore del signor Luigi di Francesco Nigra) di un corpo di fabbrica grandioso, non ultimato; con annessi rustico, giardino, orto, e caso da terra posto nel capoluogo, cantone Borella, coerenti Gioanni e Carlo Vaudano, la strada, e damigella Tarino, per il prezzo di lire 19910; del signor Giuseppe fu Gioanni Piccolo, di una vigna di are 11, 60, regione Passerano, coerenti Barretti G., B, Margarita Tabasso, ed Enrico Cinzano, per lire 405, e del signor Giuseppe Rossetti fu Gioanni, di un bosco regione Parelle, di are 37, 75, coerenti la congregazione di carità locale, Felice Rosso, e cav. Sobrero La Costa, per il prezzo di lire 251, domiciliati detti deliberatari, cioè il primo e terzo a Pecetto, e gli altri in Torino.

Torino, 26 agosto 1862.

Benedetto Operti notaio.

SUBASTAZIONE.

Alle ore 10 mattutine delli 27 prossimo settembre, avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Torino, posto in via della Consolata, n. 12, casa Ormea, piano 1, l'incanto e successivo deliberamento di una pezza prato sita in territorio di San Carlo, regione Moglie, sez. O, num. di mappa 323, della superficie di are 34, cent. 20, fra le coerenze delli fratelli Baizetti, Tempo Battista, eredi Giorza e Tritano, gravata del tributo di L. 1 88; il tutto come è descritto in apposito bando venale 21 agosto 1862, autentico Perincioli sost. segr., già facente parte del patrimonio del fu Massa Giovanni fu Domenico di Ciriè ed in ora posseduta dalli Paolo, Maria vedova Fornelli, Margherita e Lucia padre e figlie Mosso, domiciliati tutti in Ciriè meno la Lucia residente in Torino, contro li quali venne detto incanto promosso dalle Lucia e Francesca sorelle Massa, mogli rispettivamente assistite ed autorizzate di Giuseppe Derocchi e Luigi Lacroix, dimoranti in Torino, ammesse al beneficio dei poveri.

Torino, 24 agosto 1862.

Petiti sost. proc. dei poveri.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Sovra ricorso delli signori Bonino Tommaso, Remondino Maria e Michele fu Giuseppe madre e figlio Bonino, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto delli 15 corrente mese, delegò l'usciere presso lo stesso tribunale Luigi Bergamasco e l'usciere Anziano presso la giudicatura di Pianezza, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile dell'atto 5 settembre 1861, ricevuto dal notaio Carlo Francesco Albasio, col quale li predetti Bonino fecero acquisto dal sig. maggiore in ritiro Francesco Rella, residente in questa città, del corpo di cascina denominata la Giardina o Ghiona posta sul territorio di Pianezza per il prezzo di L. 46jm. che gli acquisitori dichiararono di essere pronti a pagare immediatamente a chi e come sarà dal tribunale ordinato e con elezione di domicilio per tutti gli effetti di detta notificazione, nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino, 25 agosto 1862.

Rumiano sost. Perodo p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

La signora Angela Falchero vedova di Pietro Marabelli, testè deceduto in Cavoretto, con atto 9 agosto 1862, passato nei registri della segreteria del tribunale di circondario di Torino, dichiarò senza pregiudicio delle di lei ragioni, d'accettare unicamente col beneficio dell'inventario l'eredità defertale dallo stesso di lei marito col suo testamento 24 luglio ultimo, ricevuto Baldioli notaio a Torino.

NUOVO INCANTO.

Il tribunale del circondario di Torino sull'instanza del signor cav. ingegnere Giovanni Martino Gallinati, residente in questa città, in seguito ad aumento di sesto fattosi da Avenati Antonio, qui pur residente, fissò l'udienza del 19 settembre prossimo, ore 9 antimeridiane, per il nuovo incanto e successivo deliberamento della casa già propria delli Giovanni Battista, Marianna, Catterina, Giulia, Giovanna Maria, Domenica e Luigia, fratello e sorelle Giordano, residenti a Feletto e la Giulia ad Alessandria, ed ultimamente in parte posseduta da Giorgio Antonio Filiberto di Feletto, posta in questo luogo, sul prezzo di L. 810, ed alle altre condizioni apparenti dall'avviso 27 cadente.

Torino, 30 agosto 1862.

Mariano Gius. p. c.

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto del presidente di questo tribunale di circondario in data del 30 ora scorso luglio venne deputato l'usciere Angeleri Giuseppe per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile ai creditori iscritti sopra varii beni stabili componenti e facienti parte della villa e beni annessi denominata il *Cergnasco*, posta sui colli di Torino a s. Vito, regione Valle Patonera, che li signori dottore Alessandro Borella, Paolina Manzoni consorte del signor Giovanni Battista Petrini, Tommaso Giacomasso, Giuseppe Lupo, Gioanni ed Antonio fratelli Villata acquistarono dalli signori Teresa Chionio-Nuvoli di Thenezol vedova del cav. Carlo Emilio Bolla, damigella Angela, e donna Cristina moglie del dottore Antonio Contini sorelle Bolla, seco loro unito il cav. Ambrogio Bolla rispettivo figlio e fratello, per atti giudiciali stipulati li 17 ottobre 1861 rogato Liprandi, e 20 febbraio 1862 rogato Oliveri, stati debitamente trascritti.

Giolitti proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento venticinque febbraio 1862 rogato dal notaio infrascritto, Fortunato Cominotto residente a Canelli, insinuato e trascritto all'ufficio di Conservazione di Asti li nove aprile successivo, al volume 37, articolo 224 delle alienazioni, si fece vendita dalli signori Merlo Carlo fu Avvocato Vincenzo di Cascinasco, e Merlo Antonio militare, padre e figlio, questo di Canelli, ivi quello dimorante, e l'altro di stazione a Firenze, al signore Bocchino Giuseppe fu Felice nato e domiciliato a Canelli, contadino, una pezza prato, posta sul territorio di Canelli, senza mappa, regione Cantonice, di are undici, e centiare quaranta in misura, coerenti lo stesso acquisitore Bocchino, il venditore signor Merlo, tramediante un fossale d'acqua per beni proprii, li fratelli Aliberti Bartolomeo, e Giovanni Battista, ed un ritano, salve altre più vere coerenze, al prezzo soddisfatto nell'atto stesso di vendita di L. 540 e ciò per gli effetti legali reso noto al pubblico.

Notaio Fortunato Cominotto.

FAILLITE.

Par décret du 23 du courant, M. Chiò juge commissaire de la faillite, déclarée contre Antoine Elie Gastaldi, négociant, domicilié à Aoste, a fixé au mardi 16 septembre prochain à 8 heures du matin dans la salle d'audience du tribunal d'arrondissement d'Aoste, la réunion par devant lui des créanciers de la dite faillite, pour délibérer sur la formation du concordat. Ceux-ci sont tenus d'y assister en personne ou par fondé de pouvoirs.

Aoste, 26 août 1862.

P. Beauregard greffier.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli sette agosto mille ottocento sessantadue, ricevuto Gurlino Sebastiano notaio alla residenza di Alpignano, insinuato a Rivoli il 14 stesso mese per L. 187,

Il Giuseppe Diberti fu Gioanni, residente in Alpignano, vendeva al sig. Luigi Piccoli fu Antonio, residente pure in Alpignano; un corpo di casa situato sulle fini di Alpignano, regione San Martino, ed in prossimità della stazione della ferrovia di Susa, composto di due camere terrene e quattro camere al piano superiore, divise da stibii; tinaggio con cantina e con tutti i siti e terreni annessi ad esso caseggiato, ed al venditore pervenuti in acquisto colli seguenti atti cioè: 12 aprile 1857 rogato Gurlino Pietro; 10 agosto 1857 rogato Gurlino Sebastiano; 21 luglio 1858 rogato Gurlino Pietro; 12 dicembre 1858 rogato Gurlino Pietro; cui coerenziano a levante la strada pubblica che tende a Rivoli; a mezzodì la società della ferrovia di Susa; a ponente Catterina Bosio ed a notte Tommaso Spagnolio, per L. 4000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 21 agosto cor-

rente mese previa la registrazione sul libro ossia volume 79, art. 34359.

Tanto si notifica per gli effetti prescritti dall'art. 2303 del codice civile.

Alpignano, il 21 agosto 1862.

Sebastiano Gurlino notaio.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 19 maggio 1857, rogato al sottoscritto, Costanzo Allais fu Giovanni Claudio, vendeva alli Sejmand Daniele fu Giovanni Battista e Gallian Antonio fu Chiaffredo, tutti di Pontechianale, i seguenti stabili siti in detto luogo, cioè al primo campo regione Sagnetta, coerenti Giacomo Genzana, Chiaffredo Allais, Sebastiano Morel ed altri, per L. 700 e al secondo campo regione Sagne, coerenti Giovanni Claudio Morel, Simone Allais ed il compratore; più campo, regione Sagne, coerenti Giovanni Allais, Simone Allais ed altri, per L. 570; tali vendite vennero trascritte all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 2 novembre 1857, e registrate al vol. 21, art. 271 e 227, cas. 571 d'ordine.

Casteldelfino, 17 agosto 1862.

Not. Chiaffredo Fillia.

INCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Dematteis Costanza fu Giuseppe vedova di Francesco Degioanni residente in questa città in pregiudicio di Antoniotti Giuseppe fu Guglielmo domiciliato a Pralongo il tribunale del circondario di Biella per sentenza dell'otto volgente mese fissava la sua udienza del trenta prossimo venturo settembre ora meridiana per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati sul relativo bando venale in data 19 pur corrente mese aut. Amosso al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella il 22 agosto 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

TRASCRIZIONE.

Sotto il 25 agosto scadente come risulta da certificato sott. Peano, venne trascritto nei registri di questo uff. di conservazione d'ipoteche un atto in data 17 giugno 1851 rogato Genesio notaio in Chiusa, con cui Lingua Nicolao fu Agostino di Chiusa ha alienato a favore di Littardi Giuseppe di Nicolao dello stesso luogo di chiusa una pezza bosco castagnile con seccatoio, regione Lungo Serra territorio di Chiusa, coerenti Gio. Zurletti li eredi di Giacomo Ellena, e Gio Maria Arimondi e Carlo Zurletti, di ettari 3 are 42.

Cuneo, 27 agosto 1862.

Caus. Toesca sost. Allione.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

In adempimento al prescritto dall'articolo 2307, alinea 2 del codice civile, si notifica che il signor Sacerdote Donato figlio emancipato del vivente signor Semaria residente in Fossano, ha instituito avanti il tribunale del circondario di Cuneo giudicio di purgazione sul seguente stabile da esso acquistato dalli Angela Barberis fu Gioanni, Gioanni-Angelo e Tommaso fu Andrea madre e figli Costamagna, residenti sulle fini di Fossano, con istromento 12 settembre 1860 ricevuto Donalisio, pel prezzo di lire 6500, eleggendo domicilio in Cuneo nello studio del procuratore capo Giuseppe Bessone; e per le notificazioni prescritte dall'art. 2306, l'Ill.mo sig. Presidente del lodato tribunale con suo decreto 13 giugno ultimo destinò l'usciere Trona Giuseppe addetto allo stesso tribunale.

Descrizione dello stabile.

Chiabotto con ettare quattro, are undici, centiare cinquanta tra sito, orto, alteno, prato e campi sul territorio di Centallo regione Boerino, Piletta e Boerino inferiore, in mappa ai numeri 238, 303, 304, 316, 317, 352, 353, e 362 della sezione D.

Cuneo, 21 agosto 1862.

Gallian sost. Bessone proc.

GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale di Cuneo, con suo decreto 8 agosto corrente, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo beni subastati ad instanza del signor procuratore capo Nicolini Pietro, residente a Saluzzo, in pregiudicio di Silombra Francesco di Villafaletto, ed ha prefisso giorni 30 ai creditori tutti a proporre li loro crediti nel modo voluto dalla legge alla segreteria del tribunale di Cuneo.

Cuneo, 24 agosto 1862.

C. Levesi.

SUBASTAZIONE.

Sia noto a chi spetti che il tribunale di circondario in Cuneo sedente, ha nel giudicio di subasta promosso dal signor Lossa Fortunato, domiciliato in Cuneo, seco lui giunto il signor Giuseppe Anselmo, dimorante in Torino, contro la fallita Società anonima delle terme di Valdieri, rappresentata dalli suoi sindaci Mosso Amedeo e Delleani Vincenzo, dimoranti il Mosso in Gambiano ed il Delleani in Torino, fissato la sua udienza del 1 prossimo venturo ottobre ore 11 antimeridiane per l'incanto in un sol lotto degli stabili componenti lo stabilimento di dette terme, sito sul territorio di Valdieri, al prezzo di L. 30,000 ed alle condizioni di cui in bando venale delli 16 corrente agosto, visibile nei luoghi e modi soliti.

Cuneo, 19 agosto 1862.

Beltrand sost. Damilliano p. c.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'articolo 2303 del codice civile e seguenti venne trascritto all'uffizio della Conservazione delle ipoteche di Cuneo sotto li 18 luglio 1862, l'atto di vendita stabili ricevuto dal notaio Bernardi residente in Dronero in data delli due giugno 1862, portante vendita da Simondi Spirito fu Giorgio dimorante a Moschieres fini di Dronero alli signori Galliano Giovanni, Costanzo, ed Antonio fu Antonio dello stesso luogo di Moschieres sudette fini per il prezzo di lire millenovecento. Lo stabile alienato consiste:

In una pezza prato di are cinquantasette, a corpo e non a misura sita sul territorio di Dronero, cantone di Moschieres, regione Airassa, ignota la mappa, coerenti Francesco Pomero, il Combale, gli eredi di Michele Richiardi e la via comunale.

Tale atto fu posto al volume trenta, alienazioni, art. duecento diciasette.

Dronero li 20 agosto 1862.

Bernardi Angelo not. coll.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'articolo 2303, duemila trecentotre, del codice civile e seguenti, venne trascritto all'uffizio della Conservazione delle ipoteche di Cuneo il 18 luglio ultimo l'atto di vendita stabili ricevuto dal notaio Bernardi residente in Dronero in data sedici giugno corrente anno, registrato a Dronero li dodici luglio successivo portante vendita dalli Simone Antonio, e Giovanni Antonio padre e figlio Falco, delle fini di Montemale ad Allione Giovenale fu Costanzo abitante sulle stesse fini per il prezzo di lire tremila cinquanta, consistenti tali stabili in un intiero chiabotto sito sul territorio di Montemale, cantone di Ricogno, borgata e regione della Concezione, composto di caseggio rustico diviso in dieci membri colla corte e giardino, con prato, campo, bosco castagneto, nella regione Morello, e presia unita e vigna attinente al campo sudetto d'ettare due circa, ignorati i numeri di mappa. Tale atto fu posto al volume 30, alienazioni, articolo 219.

Dronero li 20 agosto 1862.

Bernardi Angelo notaio coll.

INCANTO.

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 27 settembre prossimo avrà luogo l'incanto delli stabili situati sul territorio di Borgofranco, consistenti in casa, campi, vigna, prati e boschi, la cui subasta in via di spropriazione forzata si promuove dal signor canonico Pietro Giacomo Pesando residente in questa città in odio di Giuseppe Broglio di Borgofranco, debitore, Righino Giovanni pure di Borgofranco ed Acotto Domenica moglie di Giuseppe Quagliotto di Montalto terzi possessori, e venne dal suddetto tribunale ordinata con sentenza delli 8 luglio spirante.

L'incanto di detti stabili in undici distinti lotti, come nel bando venale 18 spirante luglio, autentico Fissore, verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante offerti cioè:

Il primo di	L. 769
Il secondo di	» 185
Il terzo di	» 160
Il quarto di	» 120
Il quinto di	» 204
Il sesto di	» 118
Il settimo di	» 122
L'ottavo di	» 280
Il nono di	» 215
Il decimo di	» 57
L'undecimo di	» 186

Ivrea, 20 luglio 1862.

Realis proc. c.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Novara, in data 11 luglio 1862, sull'instanza del signor Cattaneo Mosè, residente in Borgomanero, venne autorizzata la vendita per subastazione dei beni ampiamente descritti nel bando a stampa 26 luglio suddetto, sottoscritto Picco segretario, posti nel territorio di Cressa, in odio di Gaspare Imbrici, residente alternativamente in Cressa ed in Novara, e venne fissata l'udienza del 27 prossimo venturo settembre alle ore 11 antimeridiane, avanti il detto tribunale per l'incanto e successivo deliberamento dei detti beni divisi in quattro distinti lotti al prezzo offerto dall'instante ed alle condizioni apparenti dal mentovato bando.

Novara, 15 agosto 1862.

Avv. T. Galli p. c.

TRASCRIZIONE.

Con istromento 29 marzo 1862 ricevuto dal notaio Giorgio Angelotti, il signor Francesco Raffagni domiciliato in Romagnano, vendeva al signor Carlo Antonio Della Negra ivi pure domiciliato, un corpo di casa sito in detto luogo prospiciente la piazza, altre volte casa Felario, e propriamente quello posto tra le due linee di confine colli signori avvocato Silvano Graj e notaio Giorgio Angelotti, composta di una cantina sotterranea, cesso, bottega e retrobottega al piano terreno coi rispettivi superiori sotto il civico numero di 4130 e 243, a cui confinano piazza pubblica, detti signori Graj ed Angelotti, il venditore e li eredi del Gaudenzio Florio.

Questa vendita fu fatta per la somma di lire 3000, non che trascritta e registrata li 19 agosto 1862 all'officio delle ipoteche di Novara al vol. 26, art. 209 delle alienazioni e sovra quello generale d'ordine vol. 193, casella 94.

Novara 24 agosto 1862.

A. Costanzo Benzi sost. Luini.

NUOVO INCANTO.

Gli stabili in territorio di Scalenghe componenti la cascina denominata la Becca, consistenti in casa civile e rustica, giardino inglese, campo, prati, alteno e boschi, nelle regioni alla Becca, Scalenghe, Altenazzi, Marene, Raspaglia ed Isoletto, alli numeri di mappa 1570, 1571, 1572, 1573, 1577, 1579, 1440, 1441, 1538, 1066, 1067, 128, 129, 133, 134, 305 e 306, del superficiale quantitativo in complesso di ettari 26, 96, 71 (giornate 70, 96), già proprii del signor Giuseppe Grangetto, già domiciliato in detto luogo di Scalenghe, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo 30 luglio prossimo passato, deliberati in un solo lotto al signor conte Augusto Quelli di Richellino, domiciliato a Torino, per L. 51600, in seguito all'aumento del sesto fattosi previa la voluta autorizzazione dal signor Domenico Pellissone, domiciliato a Garzigliana, saranno di nuovo esposti agli incanti all'udienza che dal tribunale di questo circondario sarà tenuta il giorno 17 settembre prossimo venturo, in un solo lotto, sul prezzo così aumentato di L. 59150, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 23 agosto 1862.

E. Varese sost. Varese.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesto.

Con decreto in data delli 21 corrente agosto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 20 prossimo settembre, ore una pomeridiana pel nuovo incanto degli stabili subastati in odio di Andrea Cosso fu Giuseppe di None, e siti in questo territorio.

Tali stabili consistenti in una casa, orto, campo e prato, aventi li numeri di mappa 2151, 2150, 1479, 1480 e 2775, verranno esposti in vendita in un sol lotto, sul prezzo aumentato di L. 866 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 22 corrente agosto, autentico Gastaldi.

Pinerolo, 23 agosto 1862.

A. Rossetti sost. Risso p. c.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 30 p. v. settembre, avrà luogo l'incanto degli stabili proprii delli Maria Gonella e Tommaso coniugi Callieris da Orbassano, situati in territorio di Volvera, e consistenti in campi ed alteni, regioni Rivobrocco, Quadro, e Maddalena, alli numeri di mappa 2586, 2587, 2887, 3240, 394 e 395.

L'incanto verrà aperto in quattro distinti lotti, alli prezzi seguenti, cioè di L. 370 pel primo, di L. 150 pel secondo, di L. 150 pel terzo, e di L. 250 pel quarto, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza dei patti e condizioni inerenti al relativo bando venale.

Pinerolo, 29 luglio 1862.

V. Facta, proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli nove luglio milleottocento sessantadue rogato Cucchietti vennero deliberati e così venduti dalli Chiaffredo, Giuseppe, ed Antonio fratelli Bronsone fu Giuseppe, residente il primo ed il terzo in Saluzzo, ed il secondo in Racconigi, alli signori geometra Chiaffredo, ed Antonio fratelli Motta fu notaio Antonio residenti i Revello, e per il prezzo di lire novemila pagabile a chi e come nel detto atto il chiabotto, ossiano li seguenti stabili siti sul territorio di Saluzzo, regione per la via di Barge, cioè:

Parte del Bronsone Chiaffredo: campo e caseggiato di giornate tre, tavole ottantotto, in coerenza delle ghiare del Po, la Congregazione di Revello, Domenico Frajre e gli altri due fratelli Bronsone col numero di mappa 2818 parte ghiare tavole sessanta col numero di mappa 2818 e mezzo; in tutto della superficie di giornate quattro, tavole quarantotto, corrispondenti ad ettari uno, are sessanta, centiare settanta.

Parte del Bronsone Giuseppe: campo di giornate tre, tavole trentasei, distinto tal campo in due pezze, ed ivi compreso la fabbrica, coerenti le ghiare del Po e li altri due fratelli alla prima pezza; ed all'altra pezza coerenti le ghiare del Po, Giuseppe Frajre, e la parte dell'Antonio, poste tali pezze sotto il numero di mappa 2818 parte; più tavole cinquantuna ghiare col numero 2818 e mezzo, della superficie in tutto di giornate tre, tavole ottantasette, pari ad ettari uno, are quarantasette, centiare quattro.

Porzione del Bronsone Antonio: campo di giornate due, tavole settanta, compresa la fabbrica, coerenti le ghiare del Po, la parte del Giuseppe, e la Congregazione di Revello, col numero di mappa 2818; inoltre tavole quaranta ghiare al numero 2818 e mezzo; della superficie in tutto di giornate tre, tavole dodici, pari ad ettari uno, are diciotto, centiare ottantotto.

Questa parte è gravata d'usufrutto a favore della comune madre dei suddetti fratelli Bronsone, Cattarina Mattalia.

Il suddetto atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo sotto l'undici corrente mese di agosto, e posto sul registro delle alienazioni 25, art. 90; e sopra quello d'ordine 246, casella 592.

Saluzzo li 23 agosto 1862.

Rolando proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto 15 luglio 1862, rogato Eandi, il comune di Saluzzo fece acquisto per il prezzo di L. 26300 dal signor cav. avv. Michele Bona fu protomedico Lorenzo, residente a Torino, di tutta la parte di caseggiato posto nel concentrico di detto comune di Saluzzo, fra le vie Donaudi e dei Macelli e di Torino, e designato in mappa col n. 2006, e meglio come dall'atto stesso risulta.

Tale atto venne sotto il 18 corrente mese trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Saluzzo e posto al vol. 23, numero 94 delle alienazioni.

Saluzzo, 20 agosto 1862.

Deabate sost. Isasca p. c.

TRASCRIZIONE.

Per instrumento del tre giugno 1862 ricevuto dal notaio Giuseppe Balbi di Genova il signor duca Riccardo Manca Amat di Vallombrosa e dell'Asinara ha venduto al signor marchese Stefano Ludovico Pallavicino fu marchese Domenico, domiciliato in Genova, un corpo di beni stabili posto nel comune di Stresa, circondario di Pallanza, cinto all'intorno di muro, con tre pezzi di terreno oltre il muro di cinta, composto detto corpo di beni di boschi, prati, vigne, orto giardino con palazzo, scuderia ed altro; quale atto è stato trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Pallanza il 12 dello stesso mese di giugno all'art. 169 del volume 30 delle alienazioni.

Stresa, 26 agosto 1862.

Not. M. Lamberti.

TRASCRIZIONE.

Per instrumento del 30 aprile 1862 ricevuto dal notaio Giuseppe Balbi di Genova la signora Duchessa Genoveffa Des Cars moglie del signor Duca Riccardo Manca Amat di Vallombrosa, ha venduto al signor Marchese Stefano Ludovico Pallavicino fu Domenico domiciliato in Genova due pezze di terra selva, e in parte coltiva con alberi e gabbe con fabbricato rustico in costruzione poste in territorio di Stresa circondario di Pallanza; quale instromento venne trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Pallanza il 9 del successivo maggio all'art. 166, del volume 30 delle alienazioni

Stresa, 26 agosto 1862.

Not M. Lamberti.

NUOVO INCANTO

per la vendita di stabili situati in territorio di Susa.

La Congregazione di Carità Amministratrice dell'Ospedale di Carità di Susa, rende noto che stante l'aumento del ventesimo fatto dal signor Antonio Guglielmino, residente in detta città, al prezzo di L. 6875 per cui veniva con atto delli 5 corrente mese, rog. dal sott., deliberato a favore del sig. Agostino Cotterchio, la vendita di un tenimento e di un casotto di proprietà del suddetto Ospedale, posti sul territorio di Susa, nella regione di Marzano o Susino, si procedera alle ore 10 mattutine delli 16 settembre prossimo venturo, in una sala al primo piano della casa dell'Ospedale, posta in vicinanza della stazione della ferrovia ad un secondo incanto e successivo deliberamento definitivo della vendita dei suddetti stabili sul prezzo di L. 7218 75 e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti in ordinato delli 14 maggio ultimo scorso, visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Susa, 27 agosto 1862.

Per la Congregazione di Carità

Silvino Sertour not. coll. e segr.

NUOVO INCANTO

Per la vendita di un corpo di casa posto in Susa.

La Congregazione di Carità amministratrice dell'Ospedale di Carità di Susa, rende noto che stante l'aumento del ventesimo fatto dal signor Giuseppe Didero, residente in Susa, al prezzo di L. 4955, per cui veniva con atto delli 12 corrente mese rogato dal sottoscritto, deliberato a favore del signor Giuseppe Vasserotto, la vendita di un corpo di casa di proprietà del suddetto Ospedale posto nella città di Susa in via Lameth, si procederà alle ore 10 mattutine delli 23 settembre prossimo venturo, in una sala al primo piano della casa dell'Ospedale posta in vicinanza della stazione della ferrovia ad un secondo incanto e successivo deliberamento definitivo della vendita del citato corpo di casa sul prezzo di L. 5202 75 e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti in ordinato delli 3 maggio ultimo scorso, visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Susa, 27 agosto 1862.

Per la Congregazione di Carità

Silvino Sertour not. coll. e segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto 12 agosto corrente, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, dichiarava aperto il giudicio di graduazione sull'instanza delli signori Giovanni e Giuseppe Ariotti, residenti a San Gennuario, pella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili subastati a pregiudicio dell'eredità giacente di Giacomo Buffa, rappresentata dal suo curatore Giovanni Pietro Grossa e commetteva pella coltivazione del giudicio il signor giudice avv. cav. Carlo Bichi.

Vennero ingiunti li creditori inscritti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate proposizioni di credito coi documenti all'appoggio, nel termine di giorni 30 successivi a quello della notificanza del provvedimento, che dovrà essere intimato alle persone interessate nel decorso di giorni 40 dalla data del suaccennato decreto.

Furno caus. sost. Cabiati.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 10 giugno 1818, rogato Sola notaio a Mezzana, il signor Civra-Panigà-Gianolo Anselmo emancipato dell'in allora vivente Alberto, domiciliato a Portula, acquistò dalli signori Minero Giuseppe Maria fu Giuseppe e Minero Angela fu Giovanni Antonio moglie del signor notaio Boggio Pietro Antonio, domiciliati a Mezzana, degli infradescritti stabili siti sulle fini di Portula, per il prezzo di L. 200, cioè tutte le ragioni appartenenti alli cedenti sui seguenti stabili, cioè:

Prato, numero di mappa 4099, regione alla Baraggia, tavole 110, piedi 2, are 41, centiare 97.

Bosco, numero di mappa 4100, regione alla Baraggia, tavole 46, piedi 3, are 17, centiare 59.

Castagneto, numero di mappa 4101 parte, regione alla Baraggia, tavole 147, are 56, centiare 01.

Cascina, numero di mappa 4102, regione alla Baraggia, tavole 1, cent. 38.

Bosco, numero di mappa 4115, regione al Carnasco, tavole 4, piedi 6, are 1, centiare 72.

Prato, numero di mappa 4116 parte, regione al Carnasco, tavole 133, are 50, centiare 67.

Bosco, numero di mappa 4117, regione al Carnasco, tavole 13, piedi 2, are 5, centiare 01.

Orto, numero di mappa 4141, regione a Casa di Gianolo, tavole 20, piedi 2, are 7, centiare 58.

Prato, numero di mappa 4143 parte, regione a Casa di Gianolo, tavole 2, piedi 9, are 1, centiare 01.

Prato, numero di mappa 4144, regione a Casa di Gianolo, tavole 10, are 3, cent. 81.

Casa ed edifizi, numero di mappa 4145 parte, regione a Casa di Gianolo, tavole 5, are 1, cent. 91.

Orto, numero di mappa 4146 parte, regione a Casa di Gianolo, tavole 2, piedi 2, centiare 88.

Ghiaia, numero di mappa 4147, regione a Casa di Gianolo, tavole 3, piedi 8, are 1, cent. 38.

Prato, numero di mappa 4148, regione a Casa di Gianolo, tavole 10, piedi 8, are 4, cent. 05.

Prato, numero di mappa 4129, regione al Carnasco, tavole 10, piedi 2, are 3, centiare 87.

Bosco, numero di mappa 4130, regione al Carnasco, tavole 2, piedi 1, are 0, centiare 85.

Ghiaia, numero di mappa 4151, regione in Sessera, tavole 3, piedi 5, are 1, centiare 19.

Totale tavole 525, piedi 2, are 200, centiare 01.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 14 agosto 1862 sul registro delle alienazioni, vol. 19, art. 1, volume 169, cas. 662 d'ordine.

Trivero, 21 luglio 1862.

Longo Lorenzo not.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Susa del 27 corrente agosto, gli stabili siti nel territorio di Giaveno, circondario di Susa, e piazza da speziale in Giaveno esercita, posti in subasta ad instanza del signor Giuseppe fu altro Giuseppe Fantini, domiciliato in Trana, ed a pregiudicio delli signori Stefano e Giovanni padre e figlio Brandol, domiciliati in Giaveno, divisi in sei lotti e descritti nel relativo bando venale delli 8 scorso luglio, stati incantati sul prezzo dall'instante rispettivamente offerto:

Di L. 1500 pel lotto 1 composto di casa civile e rustica della superficie compreso il cortile e giardino, di are 10, 96.

Di L. 1400 pel lotto 2 composto di campo, prato, gerbido e bosco ceduo, con casa entrostante, della complessiva superficie di are 533, 82;

Di L. 680 pel lotto 3 composto di pomo campo, prato, gerbido e bosco ceduo, della totale superficie di are 178, 90;

Di L. 200 pel lotto 4 composto di campo e gerbido della totale superficie di are 59, cent. 30;

Di L. 100 pel lotto 5 composto di prato e gerbido, della totale superficie di are 10, cent. 20.

E di L. 2506 pel lotto 6 composto della piazza da speziale esercita in Giaveno, coi medicinali, droghe, mobili ed utensili relativi,

Vennero deliberati:

Li beni componenti il lotto 1 a favore dell'instante Giuseppe Fantini per L. 1500;

Li beni componenti il 2 lotto a favore della signora Catterina Nuer, moglie autorizzata ed assistita di Michele Pejrolo per L. 1650.

Li beni componenti il 3 lotto a favore della stessa Pejrolo-Nuer per L. 930;

Li beni componenti il lotto 4 a favore pure della stessa Pejrolo-Nuer per lire 330;

Li beni componenti il lotto 5 anche a favore della stessa Pejrolo Nuer per L. 150.

E finalmente la piazza da speziale cogli accessorii componenti il sesto lotto a favore del signor Vincenzo Boschiassi per lire 7600.

Li quali deliberatarii elessero domicilio in Susa, tutti presso la persona e nell'ufficio del procuratore capo Giovanni Battista Chiamberlando.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il dì 11 prossimo settembre.

Susa, 30 agosto 1862.

Gioachino Pezzi segr.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.